



SEGRETERIA REGIONALE PIEMONTE

Cell. 3519071202 email uspppolpat@libero.it

Nota nr.25 USPP SP del 05/12/2025

Al Direttore Della C.R. Asti
Ill.ma Dr.ssa Giuseppina PISCIONERI

E, P.C.

Al Sig. Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
TORINO

Ill.mo Dr. Mario Antonio GALATI

Alle Segreteria Nazionale USPP

Presidente Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Oggetto: Avviso di servizio nr. 43 del 04/12/2025.

La scrivente O.S. di Polizia Penitenziaria ha preso atto dell'avviso indicato in oggetto con allegata nota ASL 75000 del 28/11/2025, riferita a "*prestazioni sanitarie dei medici ed infermieri del presidio sanitario della Casa Reclusione Asti a favore del personale di Polizia Penitenziaria*".

Da quanto appreso nella nota ASL, condivisa dalla S.V. con avviso in oggetto, pare sia accertato che esista il perdurare di richieste da parte del personale di Pol. Pen. su prestazioni, sanitarie, mediche infermieristiche, anche in situazioni ordinarie di non urgenza, facendo capire così che vi sia una sorta del profittare di tale procedura descritta.

Lasciando il restante contenuto della nota ASL ad attesa valutazione, noi quali rappresentanti sindacali del personale del corpo di Polizia Penitenziaria, avvertiamo e denunciando con il presente, un elevarsi eccessivo di ostacoli che si stanno ormai consolidando con tale Area.

Premettendo che ci sono sempre stati ottimi rapporti con il personale sanitario dell'Istituto, oggi alla ricezione di quanto sopra, ci si chiede come si possa generalizzare per probabili e specifici eventi, che se avvenuti, non riteniamo siano di tale entità da divenire Avviso di Servizio, prendendo subito in parola quanto esposto, con un'attenzione che non ci sembra accada a seguito di segnalazioni generalizzate proprio nei confronti dell'Infermeria dell'Istituto da parte del personale di Polizia Penitenziaria.

Una determinata esposizione porta a conoscenza che presso la C.R. di Asti il personale di Polizia Pen. sia come un furbo che approfitti di prestazioni mediche e tale indicazione certamente pare, non solo non condivisibile ma nemmeno veritiera poiché



potrà accadere sì che qualche unità abbia richiesto una visita per stati di malessere ed il rilascio di qualche banale medicinale, ma non si può definire che il Poliziotto Penitenziario sia divenuto come un ostacolo per il buon andamento dell'area Sanitaria come si deduce, o che con astuzia si avvalga di prestazioni sanitarie non consentite, perché il ciò lo riteniamo un insulto.

Inoltre, crediamo che il recarsi in infermeria per uno stato di malessere che posse essere lieve o non, senza smontare dal servizio e quindi richiedendo una piccola prestazione sanitaria, dovrebbe essere nota di compiacimento per chi continua comunque il servizio, non attivandosi secondo le già indicate disposizione **sull'O.D.S. nr. 32 del 24/06/2025**.

A noi risulta invece ultimamente in atto, come una sorta di accanimento da parte dell'Area Sanitaria verso il personale di Polizia Penitenziaria, manifestata oltre che con la nota di cui si parla, anche con determinati comportamenti, azioni, esposizioni, comportanti direttive e tant'altro, che riteniamo solo in piccola parte con il presente affrontare sperando in forma definitiva.

Il personale percepisce una sorta di imposizione, di mistificazione, che ha portato crediamo gradatamente ad indire alcune direttive e procedure oggi in atto che si catapultano, sempre nel rispetto di regole poco chiare contro il personale di Polizia Pen..

Sembrano ormai accertate alcune consolidate disposizioni che si sono attivate sempre dopo probabili lamentele di tale Area, come il dover telefonare al medico di turno fungendosi da consulente, per narrare le condizioni di detenuti che chiedono di essere visitati per malori, dove viene disposta a comando, la traduzione in infermeria del soggetto, comportando però a nostro parere un'omissione da parte del medico di turno, il quale con tale procedura consolidata, non si reca così come dovrebbe a visitare in modo propedeutico il soggetto presso l'ubicazione detentiva prima di valutarne il relativo spostamento, ma disponendone da subito ed in base ad una sommaria descrizione del personale di Pol. Pen., l'accompagnamento presso l'infermeria in qualsiasi orario, giustificando il ciò non si sa da cosa ma certamente con un operandi fatto di comodità.

Si è preso atto, così come oggi accertato che presso i piani detentivi non vi sia più una sala dedicata ad effettuare visite mediche, oggi serrata per tale scopo e contraria a quanto progettualmente dedicata, perché pare non conforme a determinate direttive sanitarie implicando con ciò, continui spostamenti di detenuti per visite ordinarie, i quali per tale fine, si recano presso l'ambulatorio sito nel corridoio della Sorveglianza e non solo.

Ci risulta che l'effettuazione dei prelievi ematici implica un su e giù dei detenuti da accompagnare presso l'Infermeria, con fasce orarie che non risultano ben dispensate per un andamento logico, con inizi in orari svariati, in alcuni casi protratti fino alle 11.00, giustificando il ciò, non si sa per quale motivo, dall'impossibilità di poter effettuare tali esami medici presso l'ambulatorio indicato sopra.



Spesso vengono valutati e disposti invii presso il nosocomio di detenuti che da come recepito, in buona parte non risultando in condizioni gravi, vengono celermente dimessi, comportando però stati di allarme sia per l'evento che per il personale che deve provvedere alla relativa traduzione spesso con improvvisazione data la carenza di organico.

Per tali fatti celermente narrati, regna un banale silenzio, facendo sembrare quanto avviene una normalità che a noi non pare vi sia, limitandoci con ciò solo a descriverne con il presente una parte di quanto avviene, volendo così solo sfiorare tale argomento.

Per tanto, nella certezza di un chiarimento urgente, si estendono cordiali saluti.

Il Segretario Regionale USPP Piemonte

CECERE Roberto